



Dai lanci di stupefacenti e telefonini in carcere al controllo della compravendita di stupefacenti a S. Severo e nel Napoletano



L'operazione Alcatraz è scattata all'alba, ma nei fatti rappresenta il tramonto degli affari di un gruppo di spacciatori campobassani guidati da due donne, come donne sono la maggior parte dei componenti di questo sodalizio che muoveva soldi e droga come farebbe una piccola holding del malaffare.

Sette ordinanze cautelari personali; 19 perquisizioni locali condotte fra Campobasso, Toro, Mirabello, San Severo e Giuliano (Napoli); 44 mila euro sequestrati unitamente all'auto usata per i viaggi di approvvigionamento, 25 persone denunciate.

Sono questi i numeri dell'operazione Alcatraz che Procura della Repubblica e Squadra Mobile di Campobasso hanno concluso ieri mattina al termine di mesi di indagini fatti di pedinamenti, arresti, intercettazioni, recuperi estemporanei di droga. Una cinquantina gli uomini della Polizia di Stato, unità cinofile antidroga impegnate nella fase conclusiva dell'operazione che trae il nome dal penitenziario americano di Alcatraz, nome accorciato al carcere di Campobasso che fa da sfondo all'origine di ogni fase investigativa. Da quando, un anno fa circa, i poliziotti iniziarono a capire che lo spaccio di droga nel capoluogo aveniva dentro e fuori le mura della prigione. Stupefacenti e telefonini (microcellulari) lanciati da complici di detenuti nel perimetro carcerario e recuperati (non sempre con fortuna) dai

Alcatraz, la prigione della droga Blitz all'alba, arresti e denunce

Due donne controllavano lo spaccio in città arrivando a guadagnare fino a 4 mila euro al giorno



La donna al vertice poteva permettersi di frequentare centri estetici, viaggiare in taxi, mangiare in ristoranti di lusso e intanto beneficiava di sussidi perché senza reddito

parenti o amici detenuti. Nel carcere di Campobasso, all'epoca dei fatti, era ristretto il compagno di colei (Ramona M. 26 anni) che, secondo gli inquirenti, avrebbe iniziato a controllare la compravendita di droga con la complicità della cognata (Maria S. 52 anni), parenti e amici. Per entrare nel gip Teresina Pepe ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Giuliano Schioppi e disposto la custodia caute-

lare in carcere (M.S. fra l'altro ultimamente già si trovava ai domiciliari per un altro procedimento). Mentre per Maria Giovanna P. (42 anni) il gip ha disposto gli arresti domiciliari. Obbligo o divieti di dimora per gli altri quattro indagati. La posizione delle prime tre donne risulta essere quella più compromessa scorrendo fra le decine di pagine che compongono l'ordinanza firmata dal giudice per le indagini pre-



■ Da sin. il dr. Raffaele Iasi (Squadra Mobile) e il pm dr. Giuliano Schioppi

tore Giuliano Schioppi hanno avuto modo di spiegare anche altri dettagli di questa inchiesta. Inquietante quello riferito a una delle indagate che pare non esitasse a smerciare droga mentre portava a spasso col passeggino il figlio di appena 4 anni. Una mamma tutta affari e droga dato che pare si vantasse di guadagnare anche fino a 4 mila euro al giorno, soldi che spendeva per la bella vita: ristoranti, taxi, centri estetici. Ma da dove arrivava tutto questo ossigeno di cartamoneta? Dai frequentissimi viaggi di approvvigionamento facendo la spola Campobasso-San Severo fatti in compagnia di amici-acquirenti-consumatori. Gli investigatori della Mobile hanno avuto modo di documentare una mole paurosa di cessioni di droga (circa 400) spacciata ai tantissimi consumatori di Campobasso. E' anche quest'ultimo dato fa spavento perché restituiscce l'immagine di una città che si discosta dall'isola felice come troppo spesso viene dipinta. Eroina, coca, hashish, crack. Pure il metadone preso dai tossici al Serd poteva diventare merce di scambio.

ra, il capo della Mobile, Raffaele Iasi e il sostituto procura-

Decine di giovani tossicodipendenti della provincia finiti nelle intercettazioni della Mobile

Fra gli indagati c'è anche un ex dipendente dell'Unimol. Era l'autista nei viaggi di rifornimento



**UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO
ESTRATTO BANDO DI GARA**
L'Unione dei Comuni del Tappino, Via Genova 10/c, s.n.c. 86015 Jelsi, tel. 0874/401000, fax 0874/401001, e-mail: unionedelatappino.it; pec:unione@pec.unionedelatappino.it, pubblica un Bando di Gara per l'affidamento del SERVIZIO DI NOLEGGIO DI 2 DISPOSITIVI/PER LA REALIZZAZIONE DI CONTROLLI E DI VIOLAZIONI ALLE NORME SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE AI SENSI DELL'ART.142 CDS, NONCHE' DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE E RISCOSSIONE COATTIVA DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE AGGIORNATE MEDIANTE NUOVI MESIMI DISPOSTIVI NEL COMUNE DI SAN MARTINO IN PENISOLA. Procedura Aperta. Criterio di aggiudicazione: Offerta Economicamente più Vantaggiosa. Codice CIG: 20200000000000000000000000000000. Importo: Base di Gara: € 751.500,00. Termine ricezione offerte: ore 12:00 del 17/06/2019.
IL RESPONSABILE DELLA GARA
ING. MANOCCIO SALVATORE